

Relazione attività 2019

Contenuti

1. *Ridefinizione della normativa*
2. *L'«offerta»*
3. *La «domanda»*
4. *La proposta formativa*
5. *Il coinvolgimento degli attori*
6. *La promozione del servizio civile*
7. *Il servizio civile nazionale*

1. Ridefinizione della normativa

Con l'avvio della nuova legislatura è stato posto mano alle “**Linee guida**”, come previsto dalla legge provinciale sui giovani¹. Il documento è stato predisposto in accordo con l'assessorato, è stato discusso nella Quarta commissione permanente del Consiglio provinciale ed è stato adottato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 941 del 21 giugno 2019².

Le «Linee guida» sono finalizzate a delineare le strategie, gli obiettivi generali e le priorità relative al servizio civile in ambito provinciale. Disciplinano gli standard, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti da parte degli enti e delle organizzazioni iscritti all'Albo provinciale, le modalità di gestione del fondo provinciale per il servizio civile, i criteri e le modalità per determinare il numero di giovani da impegnare nei progetti del servizio civile universale provinciale.

Nel corso della seconda metà dell'anno si è posto mano anche ai «**Criteri per la gestione** del servizio civile universale provinciale», giungendo alla loro riapprovazione con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019 e alla loro entrata in vigore l'1 gennaio 2020.

La modifica del documento fondamentale per la gestione del servizio civile in provincia di Trento è stata articolata tenendo conto di quanto emerso dall'esperienza di 5 anni (i Criteri sono stati definiti per la prima volta nel dicembre 2014).

Pur essendo stati modificati in aspetti puntuali nel corso del tempo, si è resa necessaria una precisazione di vari aspetti, anche tenendo conto della programmazione provinciale nel frattempo definita per XVI legislatura. Sono stati confermati e rafforzati i punti di forza che hanno caratterizzato l'esperienza del SCUP, che consistono nella capacità di cogliere la domanda proveniente dal mondo giovanile e rispondere in modo puntuale, con modalità caratterizzate da elasticità, flessibilità, adattabilità, pur nella necessaria e doverosa trasparenza, correttezza ed imparzialità.

Si è voluto adattare il documento ai cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nei contesti sociale, culturale, economico ed occupazionale. Tra essi una variazione del tasso di occupazione, una maggiore fragilità rilevata nelle ultime generazioni, una minore rilevanza assegnata all'impegno diretto e coinvolgente.

La modifica è stata richiesta, inoltre, dall'esigenza di parificare alcuni elementi di gestione rispetto al servizio civile nazionale.

Elasticità, semplificazione, operatività sono le parole chiave cui ci si è attenuti, anche perché solo così si riesce ad essere accettati dai/dalle giovani e li si può coinvolgere in un percorso che è esaltante ma non scevro di fatica e di impegno.

Le novità più rilevanti che sono state approvate sono le seguenti:

¹ Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 “Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile universale provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino), art. 19.

² Il testo è qui: <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/enti/normativa/>.

- la modifica della quantificazione del compenso per i partecipanti, che passa a 600,00 euro, per un doveroso adeguamento ben 18 anni dopo la sua definizione e, comunque, per tener conto del fatto che il carico orario è superiore a quello del servizio civile nazionale. Questo adeguamento, seppur minimo, costituisce anche una prova di attenzione e rispetto per le giovani generazioni. Potrà, inoltre, contribuire a rendere più appetibile questa esperienza.;
- l'introduzione dell'obbligo del riconoscimento di un buono pasto (o di analoga misura) nel caso sia prevista attività sia mattutina sia pomeridiana. Nei precedenti Criteri era lasciata libertà all'organizzazione di riconoscere o meno questo *benefit*. Il 65,47% dei progetti in corso attualmente riconosce già il buono pasto. Il fatto che il costo per l'eventuale pasto ricada sul/la giovane, lo pone di fatto in una condizione di disparità "economica" rispetto agli altri partecipanti, perché va a decurtare il compenso, mentre ciò non succede per i/le giovani i cui progetti prevedono il buono. Considerando che il costo annuo si aggirerebbe in poco più di 1000 euro all'anno, pare opportuno prevedere questa forma di compartecipazione da parte delle organizzazioni di servizio civile;
- il numero di partecipanti e i criteri di attivabilità: mentre in passato ogni progetto definiva un numero di posti unico, si passa a chiedere l'indicazione di un numero minimo di partecipanti a fianco del numero massimo, con la specificazione dell'attività prevista, degli obiettivi assegnati e del percorso di apprendimento nelle due casistiche che possono porsi in fase attuativa. Il vincolo di attivabilità viene ad essere quello di aver individuato un numero di giovani idonei pari al minimo previsto dal progetto.

2. L'«offerta»

L'articolazione del «sistema servizio civile» è stata scandita nel corso dell'anno da 4 presentazioni di proposte progettuali da parte delle organizzazioni di servizio civile (ODSC) e da 7 possibilità di scelta di avvio dell'esperienza da parte dei/delle giovani interessati/e (più o meno una ogni mese e mezzo).

Si tratta di un impianto molto oneroso per la struttura dell'Ufficio ma sicuramente molto facilitante per i/le giovani, che in ogni momento possono trovare delle opportunità pressoché immediate per fare il servizio civile.

Proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate nel corso di quest'anno sono 303, di cui 272 approvate (pari al 90,10%). C'è stato un leggero calo rispetto alle 352 proposte progettuali presentate nel 2018 e si è tornati allo stesso livello del 2017 (quando furono 302).

La suddivisione per durata è la seguente:

<i>durata</i>	<i>progetti</i>	<i>%</i>
3 mesi	6	2,21%
4 mesi	1	0,37%
5 mesi	0	0,00%
6 mesi	20	7,35%
7 mesi	2	0,74%
8 mesi	8	2,94%
9 mesi	8	2,94%
10 mesi	2	0,74%
11 mesi	2	0,74%
12 mesi	223	81,99%
Totali	272	100,00%

La durata largamente prevalente (81,99%) è quella annuale. Le altre durate sono poco numerose, ad eccezione di quella di 6 mesi, che arriva a 20 progetti (7,35%).

La suddivisione per numero di posti messi a disposizione è la seguente:

<i>posti</i>	<i>progetti</i>	<i>%</i>
1 posto	167	61,40%
2 posti	70	25,74%
3 posti	17	6,25%
4 posti	8	2,94%
5 posti	3	1,10%
6 posti	5	1,84%
7 posti	1	0,37%
14 posti	1	0,37%
Totali	272	100,00%

167 progetti, pari a 61,40%, prevedono un solo posto. 70 (25,74%) ne prevedono due. 17 (6,25%) ne prevedono tre. Poche le altre previsioni di posti, che spaziano da 8 a 14.

I punteggi assegnati sono i seguenti:

<i>punteggio</i>	<i>progetti</i>	<i>%</i>
meno di 60,00	27	9,03%
da 60,00 a 64,99 punti	51	17,06%
da 65,00 a 69,99 punti	81	27,09%
da 70,00 a 74,99 punti	82	27,42%
da 75,00 a 79,99 punti	44	14,72%
da 80,14 a 88,63 punti	14	4,68%
Totali	299	100,00%
fuori termine	4	

Progetti attivabili

I progetti risultati attivabili (cioè pubblicati) sono stati 272.

Di questi, 70 non sono riusciti a partire: corrispondono al 27,57%. 4 di essi sono stati ritirati dalla ODSC proponente.

4 sono stati presentati a febbraio (1 ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 7 turni.

14 sono stati presentati ad aprile (3 ritirati) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 5 turni.

9 sono stati presentati a giugno (nessuno ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 3 turni.

43 sono stati presentati a settembre (nessuno ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 1 turno.

Tra i progetti avviati, 137 (51,47%) sono partiti nella data prevista, 33 (12,13%) sono partiti nel turno successivo, 11 (4,04%) due turni dopo, 8 (2,94%) sono partiti 3 turni dopo il previsto.

I restanti 13 sono partiti con 4 o 5 turni di ritardo.

Le organizzazioni che hanno presentato progetti sono state 116, su un totale di 220 accreditate nell'Albo del servizio civile universale provinciale (il 52,73%).

3. La «domanda»

Gli/le iscritti/e al SCUP sono stati/e 695 nel corso dell'anno, con una flessione del 22% rispetto all'anno precedente.

Gli avvii (cioè il numero di giovani che hanno iniziato il servizio civile nel corso dell'anno) sono stati 348, con un calo più contenuto (8,90%) rispetto al 2018.

<i>mese</i>	<i>avviati</i>	<i>%</i>
maggio	46	13,22%
giugno	23	6,61%
luglio	41	11,78%
settembre	23	6,61%
ottobre	69	19,83%
novembre	34	9,77%
dicembre	112	32,18%
Totali	348	100,00%

La presenza in servizio in ogni mese del 2019 è rappresentata nella tabella seguente. La media è di 382 partecipanti circa.

<i>gen</i>	<i>feb</i>	<i>mar</i>	<i>apr</i>	<i>mag</i>	<i>giu</i>	<i>lug</i>	<i>ago</i>	<i>set</i>	<i>ott</i>	<i>nov</i>	<i>dic</i>
420	405	398	374	407	395	404	383	324	350	355	364

Si deve prendere atto del calo di iscrizioni, fattore che, peraltro, non ha pesato se non leggermente sul numero di avvii. Questi ultimi risultano, infatti, di poco inferiori rispetto all'anno precedente. Ciò significa che è aumentata la percentuale di coloro che hanno potuto avviare l'esperienza. In altre parole, è aumentata la risposta alla richiesta dei giovani che desiderano fare il servizio civile.

La minore attenzione nei confronti del servizio civile dovuta probabilmente ad una serie di fattori. Il primo e più importante è — con tutta probabilità — la diminuzione della disoccupazione giovanile, oggi scesa a poco oltre il 5% (rispetto ad un valore del 25% nel 2015). La possibilità di un'occupazione è ovviamente preferibile al servizio civile, per quanto questi sia un'esperienza formativa e di sicura utilità.

Le misure governative di taglio sostanzialmente assistenzialistico come il reddito di cittadinanza potrebbero aver demotivato i giovani, tra i quali è risaputo che i progetti di servizio civile richiedono un certo impegno.

Il clima culturale odierno, infine, potrebbe incidere sulla disaffezione dal servizio civile a causa della sottovalutazione di ogni forma di impegno e attivazione, cui vengono preferiti atteggiamenti passivi e di chiusura nel proprio "privato".

4. La proposta formativa

Formazione OLP

Nello sviluppo del «sistema» resta di basilare importanza l'attività di formazione, sia nei confronti dei/delle giovani in servizio civile (la cosiddetta «formazione generale») sia nei confronti degli/delle OLP (termine con cui nel servizio civile vengono indicati i i/le *tutor* interni alle organizzazioni).

Per questi/e ultimi/e è stata creata un'apposita sezione di lavoro, la **SCUP_OLP Academy**, poiché è del tutto evidente la centralità di questa figura per il buon esito dell'esperienza. Con l'introduzione dell'*Academy* si è inteso sottolineare la ricerca di una continuità della formazione all'interno di un percorso di approfondimento ed innovazione continui ed anche realizzare una sorta di "comunità di pratica" che possa fungere da catalizzatore, luogo di confronto, scambio di esperienze, condivisione di buone pratiche, affinamento di metodi e di valori... In altre parole, si intende far leva sulla dimensione della "organizzazione che apprende", nella convinzione che l'ambiente possa agevolare l'apprendimento e favorire la crescita delle persone.

L'idea di fondo è quella di preparare persone che siano pronte ad una relazione educativa, che vogliano mettersi in gioco in essa, che sappiano gestirla in modo consapevole e costruttivo. L'assunto è che il servizio civile è un'esperienza di formazione e l'OLP è uno dei fattori fondamentali del processo che si instaura dentro la realizzazione del progetto.

La formazione di base (primo livello) consiste in due giornate, che illustrano il funzionamento del «sistema» e delineano le caratteristiche preminenti di questo ruolo (quella educativa e quella organizzativa).

Negli anni successivi è prevista una giornata di richiamo ogni 12 mesi, con lo scopo di rileggere e rivalutare l'esperienza (sugli aspetti relazionali e sul monitoraggio) e di approfondire aspetti specifici, come la gestione delle emozioni e la capacità di avere un atteggiamento «resiliente».

Nel mese di giugno si è tenuta la prima «Giornata delle organizzazioni di servizio civile», che ha coinvolto tutti coloro che nelle organizzazioni di servizio civile lavorano per far funzionare i progetti: soprattutto gli/le operatori/rici locali di progetto (OLP) ma anche i/le progettisti/e, i/le responsabili delle organizzazioni accreditate, i/le referenti a vario titolo per i progetti di servizio civile, altri operatori e operatrici che hanno a che fare con i/le giovani che prestano il servizio civile. Il titolo era: «La sfida educativa del servizio civile», con relatore il Dott. Pietro Lombardo, pedagogista, direttore e fondatore del Centro Studi Evolution di Verona.

Formazione generale dei partecipanti

È rivolta a tutti i/le giovani in servizio civile e, per ognuno/a di loro, si concretizza in una giornata al mese. Si distingue dalla «formazione specifica», erogata dalle singole ODSC.

I **moduli** proposti sono per la metà a scelta e per metà «diretti», cioè assegnati a seconda della fase del progetto: iniziale, verifica di metà percorso, verifica finale e preparazione alla ricerca del lavoro. Gli altri due moduli «diretti» sono le assemblee, momenti di confronto ed approfondimento che raccolgono tutti i/le giovani in servizio.

Di particolare rilevanza sono state le due **assemblee**, gestite con metodologie diverse. Quella che si è tenuta l'1 agosto ha visto l'attivazione dei/delle partecipanti attraverso performance artistiche, finalizzate a presentare aspetti e momenti dell'esperienza del servizio civile: gli artisti coinvolti sono stati Massimo Lazzeri (poesia), Stefano Bottesi (fotografia), Gabriele Zanon (improvvisazione), Lucrezia Gabrieli (danza), Marta Marchi (teatro), Giacomo Pallaver (video), Francesco Marchetti «Drimer» (rap), Mauro Neri (fiaba), Iacopo Candela «Candirù» (canzone), Michelangelo Felicetti (radio), Andreas Fernandez (*impact journalism*), Beatrice Bortoli (murales).

L'assemblea di dicembre ha seguito un metodo più tradizionale, con gruppi di approfondimento tenuti da 10 esperti, quasi tutti accademici: Daniela Sicurelli (sociologia), Alessia Tuselli (sociologia), Chiara Cristofolini (diritto), Gabriele Zanon (ingegneria), Paolo Turrini (diritto), Gianluca Nicolini (architettura), Francesco Terreri (economia), Dino Zardi (meteorologia), Barbara Schiavulli (giornalismo), Alice Rinalduzzi (ambiente). Il tema generale era l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le giornate di formazione generale nel 2010/9 sono state 160, con 4168 presenze complessive, per una media di circa 25 partecipanti a giornata.

In autunno è stata avviata una **revisione** del modello formativo, che ha portato ad una ridefinizione della proposta, ora in fase di attivazione.

5. Il coinvolgimento degli attori

Il «sistema servizio civile» si basa sulla capacità dei vari attori di giovare un ruolo attivo e propositivo.

A questo fine, viene molto curata la **comunicazione interna**, attraverso tre newsletter che periodicamente raggiungono: i/le giovani iscritti e quelli/e in servizio («La newsletter del servizio civile»); i/le giovani che hanno concluso il progetto («Dopo il servizio civile»), le persone che operano nelle ODSC («Gestire il servizio civile»). Nel corso dell'anno, la prima è uscita con cadenza pressoché quindicinale (32 numeri nel 2019); la seconda, mensile (12 numeri nell'anno); la terza ogni 30-40 giorni circa (10 numeri).

Questo tipo di comunicazione serve per dare senso all'attività, per fornire spiegazioni operative, per motivare e sostenere tutti i soggetti del sistema.

Un'importante innovazione è stata la prima sperimentazione degli «**Stati generali** del servizio civile in provincia di Trento» quale momento di verifica, confronto, sviluppo dell'esperienza del servizio civile, cui partecipano tutte le componenti del sistema. In altre parole, un'occasione di analisi dell'impianto dal punto di vista dei/delle giovani, delle organizzazioni, dell'Ufficio e di tutti coloro che operano nel sistema.

La sessione autunnale si è tenuta il 15 novembre ed ha visto la presenza di 10 giovani in servizio civile, 10 OLP e progettisti, 10 tra componenti l'USC, formatori/rici, valutatori/rici, *peer leader*.

La risposta numerica da parte delle tre componenti è stata buona e il numero di presenti ha consentito di lavorare bene. Molto utile si è rivelata la fase di discussione interna alle singole componenti, per individuare temi da sottoporre alla plenaria. Essa ha consentito di focalizzare la discussione e di prepararla

adeguatamente. La discussione in plenaria è stata contraddistinta da compostezza e costruttività, con tante idee e proposte. È stato molto positivo incontrarsi, riconoscersi, ascoltarsi, comprendersi. Tutti hanno avuto il riconoscimento del valore delle loro idee e delle loro proposte. Tutti sono stati ascoltati e hanno ascoltato. Tutti hanno detto che questo esperimento degli Stati generali deve essere continuato.

Un altro importante strumento di coinvolgimento è la **Consulta** del servizio civile, che viene eletta dalle ODSC iscritte all'Albo, come previsto dalla legge provinciale sui giovani. È composta da 10 esperti/e di servizio civile ed ha funzione consultiva per l'USC. Dopo un confronto preparatorio promosso da USC, il 19 settembre si è svolta l'assemblea elettiva e il 21 ottobre si è insediata la nuova Consulta, che ha eletto Anita Scoz alla presidenza.

Nei primi mesi dell'anno è stata realizzata una «**operazione ascolto**» sul tema della comunicazione e dei suoi metodi e contenuti, che ha coinvolto 300 giovani (che hanno compilato un questionario) e una cinquantina di OLP e progettisti/e in 3 incontri realizzati sul territorio.

Ultimo ma certo non meno importante il coinvolgimento degli attori interni. I componenti l'USC si sono riuniti in **plenaria** per 10 volte nell'arco dell'anno, sia per discutere aspetti di gestione, sia per condividere obiettivi e modalità operative, sia per definire la revisione dei Criteri. Nel corso di queste riunioni il personale è stato puntualmente informato in merito alle risultanti dei coordinamenti dei direttori dell'APF.

I **peer leader** (giovani che hanno svolto il servizio civile e vengono coinvolti/e come tutor d'aula) sono stati chiamati per 4 volte.

I **valutatori e le valutatrici** si sono incontrati/e prima e dopo ogni tornata di valutazione (dunque 8 volte) e hanno tenuto una giornata di allineamento nel mese di dicembre.

I **formatori e le formatrici** dei moduli “diretti” si sono riuniti/e più volte per la messa a punto, la verifica, l'adattamento dei diversi moduli, mentre quelli dei moduli “a scelta” hanno tenuto 3 importanti incontri nel corso dell'autunno.

Le ODSC sono state interessate da 153 visite di monitoraggio³ e da 24 ispezioni.

6. La promozione del servizio civile

Compito fondamentale dell'Ufficio è la promozione del servizio civile presso i/le giovani di età compresa tra 18 e 28 anni e presso enti ed organizzazioni potenzialmente coinvolgibili.

Su quest'ultimo aspetto, si sono svolti 8 incontri per presentare il senso e le finalità del servizio civile a rappresentanti di vari **organismi**. Ciò ha portato all'accreditamento di 35 nuove organizzazioni nel corso dell'anno, che si sono andate ad aggiungere alle 195 già presenti, per un totale di 230.

Tramite l'Ufficio Stampa della PAT sono stati pubblicati vari comunicati in occasione delle pubblicazioni dei progetti e di eventi particolari. Le assemblee hanno suscitato molto interesse da parte dei **mezzi di comunicazione**, con varie uscite sui quotidiani, sulle radio e televisioni, sui siti Internet. È disponibile la rassegna stampa completa, che consta di circa 40 articoli solo per la carta stampata.

USC ha provveduto alla creazione (con intervento professionale) di alcuni **video** promozionali, di cui uno ha come tema la giornata di una giovane in servizio civile (Emma Santoni, in SCUP_PAT dall'1 gennaio 2019 presso Maso Pez della cooperativa Progetto 92).

Sono state girate 7 **interviste** ad altrettanti/e giovani, che raccontano le loro impressioni e percezioni dell'esperienza che stanno vivendo: Nico Sasso⁴; Alessia Vinante⁵; Enrico Boschetti⁶; Sara Ricchi⁷; Antonia Basile⁸; Eugen Behrens⁹; Alessandro Toso¹⁰.

Intensa è stata l'attività presso gli istituti scolastici superiori, nelle classi 4° e 5°, come documentato nella tabella seguente, che dà conto anche delle diverse modalità di intervento (in singole classi, in riunioni allargate, in assemblea, con punti informativi in occasione di eventi).

³ Sono state interessate 90 ODSC; sono stati coinvolti 173 OLP; sono stati intervistati 220 giovani. Hanno operato 5 diversi *auditors*.

⁴ SCUP_PAT da 01/12/2018 a 30/11/2019 presso il MUSE.

⁵ SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Istituto di istruzione Don Milani di Rovereto.

⁶ SCUP_PAT da 01/12/2018 a 30/11/2019 presso il Comune di Trento.

⁷ SCUP_PAT da 01/09/2018 a 31/08/2019 presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

⁸ SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Università di Trento.

⁹ SCN da 11/12/2018 a 10/12/2019 presso il MUSE.

¹⁰ SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Associazione Centro Astalli Trento.

<i>data</i>	<i>istituto</i>	<i>destinatari</i>	<i>modalità</i>
14 gennaio	Istituto "La Rosa Bianca", Cavalese	70 ragazzi/e del Liceo scientifico, del Liceo linguistico, del Liceo delle scienze umane, dell'Istituto tecnico costruzioni, ambiente e territorio.	interventi ripetuti nelle varie classi
25 gennaio	Liceo "Rosmini", Rovereto	85 ragazzi/e: due quarte e due quinte del Liceo linguistico ed una quarta del Liceo scientifico	interventi ripetuti nelle varie classi
27 febbraio	ITET "Pilati", Cles	circa 700 ragazzi/e in due sessioni (biennio e triennio)	assemblea d'istituto
21 marzo	Istituto di istruzione "Alcide Degasperi", Borgo	una trentina di ragazzi/e con partecipazione libera e a scelta	giornata di orientamento
22 marzo	ITET "Fontana", Rovereto	assemblea d'istituto	intervento in plenaria
22 marzo	Istituto di istruzione "Martino Martini", Mezzolombardo	incontro con classi quarte e quinte	orientamento e stand
29 marzo	Istituto agrario, i San Michele all'Adige	punto informativo aperto a tutti i/le frequentanti e gli/le interessati/e	Porte aperte/Orienta Day 4° edizione
12 dicembre	Istituto di istruzione "Don Guetti", Tione	punto informativo aperto a tutti/e i/le frequentanti (in collaborazione con due ODSC del territorio)	"giornata del sociale"

È proseguita la cura del sito web, al cui *restyling* si sta lavorando, con l'attenzione all'aggiornamento costante e tempestivo, sia con finalità di presentazione rivolta a chi è interessato/a a fare questa esperienza sia con l'obiettivo di fornire le necessarie informazioni di gestione a chi opera nel sistema.

Facebook è un ulteriore strumento di comunicazione e coinvolgimento, anche se pare che sia molto diminuita la sua frequentazione da parte delle ultime generazioni.

7. Il servizio civile nazionale

È proseguita l'attenzione e la collaborazione nei confronti delle proposte dell'Ufficio nazionale in merito al SCU. USC è stato presente a diversi incontri, sia con collegamenti video sia di persona (tre presenze a Roma).

In autunno si è fattivamente partecipato alla fase di elaborazione dell'impianto delle nuove proposte di programmi e progetti a valere nel 2020.

Sono stati presi diversi contatti con la Protezione civile PAT per la partecipazione ad un programma nazionale di ambito.

È stata fornita assistenza al Comune di Trento per l'accreditamento nel nuovo Albo SCU.

Legenda delle sigle

APF	Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
ODSC	organizzazione/i di servizio civile
PAT	Provincia autonoma di Trento
SCN	servizio civile nazionale
SCUP	servizio civile universale provinciale
SCUP_GG	servizio civile universale provinciale a finanziamento comunitario
SCUP_PAT	servizio civile universale provinciale a finanziamento provinciale

A cura di Giampiero Girardi
 Aggiornamento dati al 31/12/2019